

INSINTONIA

«Benedetto è colui che nel fiore della giovinezza e nel pieno rigoglio della vita si leva a servire la Causa del Signore...»
Bahá'u'lláh

Sped. in abb. postale gr. III/70 - Registrazione del Tribunale di Verona n. 638 del 31-1-85

142 E.B. - QUDRAT - FORZA

MENSILE PER GIOVANI BAHÁ'Í

ANNO 3 - N. 6 - NOVEMBRE 1985



EDITORIALE

Cari Amici,

i nostri cuori ardono di eccitamento nel pensare a tutti voi, e per l'entusiasmo che avete mostrato e i sacrifici gioiosi che avete vissuto l'estate scorsa per la Causa di Bahá'u'lláh in tutt'Italia in particolar modo durante le attività tenute a Portici, Bari, Potenza e Verona.

Quest'entusiasmo degno dello spirito dei giovani vá, giorno per giorno, alimentato, finalizzato al successo della Causa non solo durante gli incontri nazionali ma durante ogni giorno della nostra vita.

L'entusiasmo può dimostrarsi un'arma vincente, ad esempio, per conquistare le méte dei fire-sides personali, ma anche per superare le méte nazionali per la fine del piano settennale. Per questo il C.N.G. ha in cantiere un progetto rivolto a far sentire decisamente l'importanza e la volontà dei giovani di conseguire le méte assègnate all'Italia.

Non dobbiamo dimenticare che il tema dominante nella comunità Bahá'í in tutto il mondo è lo storico messaggio della Casa Universale di Giustizia che rappresenta un passo concreto per il riedificazione del mondo (Tavole di Bahá'u'lláh, pag. 82) « Incombe ai ministri della Casa Universale di Giustizia di promuovere la Pace Minore... ».

Nei due incontri per giovani recentemente tenuti a Brugherio e a Caserta, i giovani riuniti hanno preso coscienza dell'importanza di questo messaggio, e del ruolo che ogni membro della comunità mondiale Bahá'í sarà chiamato a ricoprire.

Cari Amici, noi siamo veramente molto fortunati di essere Bahá'í in questo meraviglioso, magnifico eccitante momento. Mostriamo con l'azione il nostro apprezzamento per questo incredibile dono. Le porte a una serie innumerevole di opportunità d'insegnamento sono finalmente aperte. Leviamoci e non perdiamo questa opportunità. Non dimentichiamoci che i giovani « possono smuovere il mondo ».

La Casa Universale di Giustizia ci assicura « la pace mondiale non è solo possibile ma inevitabile; è il prossimo stadio dell'evoluzione del pianeta » e « whether peace is to be reached... Earth ».

Dalla lettura del messaggio notate la decisione della Casa Universale di Giustizia di dare risalto alla comunità Bahá'í come una comunità attiva. In questo messaggio il dramma vissuto dai martiri nella culla della Fede è poco trattata in quanto la fede non può continuare a progredire con il sangue dei martiri. Il mondo è già abbastanza insanguinato, i Bahá'í devono essere la speranza per un mondo migliore attraverso l'azione. Il messaggio si conclude con un invito a tutti a rivolgersi e guardare la comunità Bahá'í. Quando ciò accadrà (fra pochissimo) e ci verrà chiesto cosa facciamo? Non possiamo dir loro « ab-

biamo dei martiri in Iran ».

Dobbiamo mostrare loro i fatti. Già da tempo la Casa Universale di Giustizia ci ha esortati ad intraprendere iniziative sociali. La questione è questa: la pace minore è sì alle porte e sarà la nostra generazione a issarne l'emblema, ma la nostra generazione non è formata solo da Bahá'í: noi siamo il lievito e il nostro compito è di lievitare e aiutare il mondo a raggiungere la Pace Minore.

Ma abbiamo le idee abbastanza chiare? Tentiamo di rispondere a queste domande con l'ausilio dei Testi Sacri Bahá'í e con la consultazione con altri giovani. Le risposte ci saranno sicuramente utili in un prossimo futuro.

1) Il mondo ha bisogno di bombe per arrivare alla pace mondiale?

2) Chi ha la priorità: Pace o Unità?

3) Cosa dicono gli scritti sull'uguaglianza tra uomini e donne in relazione alla pace?

4) A chi spetta la responsabilità di instaurare la pace mondiale?

5) I Bahá'í vogliono la pace e credono che la pace sia inevitabile. Tuttavia, tutti dicono di voler la pace. Puoi spiegare il piano dei Bahá'í per raggiungere la pace?

Allora, che ne dite?, a noi o ai posteri l'ardua sentenza?

Comitato Nazionale Giovani

NOTIZIE FRESH

Il Comitato Nazionale Giovani è in attesa di suggerimenti per organizzare le attività e gli incontri per la prossima estate.

Telefonate o scrivete le vostre idee al più presto a Payam Payman - Via Voltorno, 80 - 20048 Brugherio (MI) - Tel. 039/877958.

* * *

Il Comitato Nazionale Giovani organizza due seminari nazionali sul tema: « *L'Ordine Mondiale di Bahá'u'lláh e le Promesse di una Società Futura* ». DATA: 23-24 Novembre.

LUOGO: Vicenza (per il nord) con relatore Sig. Ezzat Heirani.

Bari (per il sud) con relatore Sig. Mino Baravalle.

Oltre all'apporto dell'immane, inseparabile, insaponabile SACCO A PELO... è assolutamente indispensabile PRENOTARSI!!

Per il nord a Payam (039/877958)

Per il sud a Corrado Todrani (080/416444).

Tutto iniziò nell'autunno del 1982. Alcuni mesi prima era apparso un annuncio su di una pubblicazione del Comune di Casalecchio (il mio Comune) inviata a tutti i residenti. Vi era prospettata l'apertura di uno spazio sociale e culturale completamente autogestito e venivano invitate a prender parte in questo progetto tutte le organizzazioni ed associazioni presenti nel territorio.

Così anche noi Bahá'í abbiamo sfruttato questa bellissima opportunità. Lo scopo di tutte le attività che si svolgono in questo centro è quello di « impedire che certe fasce della popolazione più soggette a rischio di emarginazione (anziani e giovani) si isolino dalla società » e di creare cultura e momenti di attività sociale.

All'inizio eravamo in pochi gruppi, poi in questi anni alcuni se ne sono andati ma molti altri se ne sono aggiunti. Nonostante i bellissimi propositi di cui erano animati tutti i gruppi, abbiamo faticato moltissimo per comprenderci e svolgere alcune attività. Basti dire che solo per delineare lo statuto del Centro si è perso più di sei mesi. Alcune riunioni erano veramente « infuocate », nelle altre « si litigava solamente ».

Parlando di queste esperienze con altre persone di altri comitati, centri o organizzazioni, mi sono reso conto che litigi e discussioni animate nei primi tempi sono considerate cose di « ordinaria amministrazione ».

È proprio in questi momenti che si può apprezzare la nostra Fede e gli insegnamenti Bahá'í che ci indicano come risolvere questi tipi di problemi ed iniziare un dialogo con i nostri simili. Ed è anche in questi momenti che dobbiamo cercare di essere Bahá'í non solo di nome ma anche di fatto.

Noi cercavamo in questi frangenti di parlare il meno possibile, di essere chiari, di esprimerci senza fare giri di parole, e, una cosa che ha positivamente colpito i presenti, sempre dopo che avevamo chiesto al « moderatore » di poter intervenire. Il risultato è che ancora adesso quando chiediamo la parola sono lì tutti in silenzio ad ascoltare le nostre proposte o i nostri suggerimenti.

Col passare del tempo è migliorata l'intesa fra le varie componenti del Centro e si sono svolte le prime attività; dopo un certo tempo ci siamo resi conto che se volevamo che il Centro « decollasse » i gruppi dovevano unire le

proprie forze per lavorare insieme, in modo che ogni progetto non fosse solo l'attività di un gruppo, bensì l'attività del Centro. Ci abbiamo provato anche se non sempre si è riuscito a fare ciò che si voleva. Una cosa che abbiamo fatto come gruppo Bahá'í è stata quella di offrire il nostro aiuto per i progetti non partiti da noi e di cercare di essere autosufficienti per i nostri in modo da non essere costretti a dipendere dall'aiuto altrui che comunque è sempre stato ben accetto.

Se dovessi fare un bilancio di questa esperienza come rappresentante Bahá'í di un Centro socioculturale, direi che è più che positiva. È un'esperienza da consigliare ad ognuno di voi. I vantaggi sono tantissimi soprattutto per un giovane: si impara a conoscere gli altri, ad ascoltare, a saper parlare nel momento opportuno, a dire cose chiare in poche parole e ad essere ascoltati. Sono tutte cose che ci ritornano utili anche nella vita di tutti i giorni.

Quest'esperienza non solo ci aiuta nelle « pubbliche relazioni » con gli altri ma costringe anche ad organizzare meglio la propria vita. Vi potrà sembrare incredibile, ma quando avevo impegni di questo tipo ed esami di università difficilissimi, riuscivo a superarli più facilmente di quando dedicavo unicamente ed esclusivamente le mie energie allo studio. Forse perché avevo imparato a non gettare via inutilmente anche un secondo della mia vita.

Le energie che spendiamo in questo modo ci costringono a fare i conti con le nostre possibilità ed i nostri limiti e sono un impulso in più a progredire ed a migliorare.

Un suggerimento è che quando si svolgono questi tipi di iniziative è bene non essere completamente soli ma almeno un paio di persone, così che gli impegni e le responsabilità non ricadano solo su un amico Bahá'í altrimenti se per esempio questo si ammala si blocca tutto.

Le iniziative l'anno scorso sono state tante: concerti, conferenze, ecc..., quest'anno meno, ma a partire da ora ci impegneremo di più come gruppo Bahá'í. Perciò se c'è qualcuno qui in Italia che ha dei progetti validi di qualsiasi tipo e ci può dare una mano, si metta in contatto con Mehrchad Maknoui - Via Albinoni, 4 - 40033 Casalecchio di Reno (BO) - tel. (051) 575957.

Mehrchad Maknoui
(Casalecchio - Bo)

DA UNO STUDIO PERSONALE

Sapendo che Giuseppe Mazzini aveva delle idee in campo religioso sorprendentemente simili per certi aspetti a quelle Bahá'í, mi è venuta la curiosità di andare più a fondo nell'argomento.

Tenete presente che Mazzini nel 1844, l'inizio della Nuova Era, aveva trentanove anni ed era proprio nel pieno della sua maturità intellettuale! Ecco comunque qualche stralcio di quello che ho trovato...

« Agli altri che vi parlano del Cielo scompagnandolo dalla Terra, voi direte che cielo e terra, come la via ed il termine della via, sono una cosa sola. Non dite che la terra è fango: la terra è di Dio; Dio la creava perché per essa salissimo a Lui. La terra non è soggiorno di espiatione o di tentazione: è il luogo del nostro lavoro per un fine di miglioramento, del nostro sviluppo verso un grado di esistenza superiore. Dio ci creava non per la contemplazione, ma per l'azione; ci creava ad immagine Sua ed Egli è Pensiero ed Azione ».

(Dai « Doveri dell'Uomo »)

« Sentiamo il bisogno di una nuova manifestazione religiosa, sia essa una applicazione del Cristianesimo, sia una religione susseguente al Cristianesimo: il carattere di questa manifestazione non può che uscire dall'unione dei credenti, da un concilio dell'umanità ».

(Opere, Vol. 15°, pag. 91)

« Lo sviluppo dell'idea religiosa è dunque indefinitamente progressivo; e, quasi colonne d'un tempio, le credenze successive, svolgendo e purificando più sempre quell'Idea, costituiranno un giorno il Panteon dell'Umanità, la grande unica Religione della nostra terra ».

(Dai « Doveri dell'Uomo »)

« ... a che professare di credere nell'unità del genere umano, conseguenza inevitabile dell'unità di Dio, se non lavorate a verificarla, combattendo le divisioni arbitrarie, le inimicizie che separano tuttavia le diverse tribù formanti l'umanità? ».

(Dai « Doveri dell'Uomo »)

Giorgia Margary (Torre Pellice - TO)

A BRUGHERIO

Carissimi amici; sappiamo, purtroppo, che non tutti avete potuto partecipare alla consultazione tenuta con Marzio Zambello qui a Brughiero i giorni 28 e 29 settembre, perciò abbiamo deciso di raccontarvi quello di cui abbiamo discusso in questi giorni. Marzio nel leggerci alcuni brani del messaggio della Casa Universale di Giustizia ai popoli del mondo, ha voluto evidenziare alcuni punti basilari.

In primo luogo, il concetto che, ormai la Pace è il gradino successivo che l'uomo deve compiere nella scala della sua evoluzione. E questo è possibile, anzi inevitabile, soltanto attraverso lo sforzo congiunto dei popoli.

La causa del mancato (per ora) raggiungimento della Pace mondiale è legata alla convinzione dell'uomo di essere irrimediabilmente egoista e violento. Secondo la Casa Universale di Giustizia questa è una visione distorta dello spirito umano dovuta alla degradazione della Religione e ad una conseguente caduta dei valori morali dell'uomo. La degradazione della Religione ha portato l'uomo ad uno stato di sfiducia nei suoi confronti, stato che gli impedisce di vedere l'essenza delle religioni ovvero la loro unicità.

Il primo passo per il raggiungimento della pace mondiale sta in una Assemblea di tutte le Nazioni del mondo in cui ci sia una consultazione che porti alla cessione da parte degli Stati di alcuni dei diritti nazionali in favore degli interessi internazionali.

Il concetto, comune nel pensiero Bahá'í, ed a cui sono arrivati anche alcuni pensatori non Bahá'í, è che bisogna agire localmente ma pensare globalmente, poiché ormai siamo giunti ad un livello di sviluppo tale per cui quello che succede in una località si ripercuote, poi, sul mondo intero. Purtroppo non possiamo raccontarvi altro ma tra poco arriverà il messaggio della Casa Universale di Giustizia per cui potrete avere un'informazione completa.

Sperando che comprendiate meglio l'importanza di questi incontri e sicuri quindi che la prossima volta ci sarete anche voi, salutiamo con profondo affetto Bahá'í.

Mina - Lorenzo - Jalan

IL COMITATO REDAZIONE

La Redazione di « In Sintonia » si è rinnovata. Antonella e Carlo Amato di Bussolengo (VR) sono entrati a far parte del nuovo Comitato di Redazione e sicuramente porteranno maggiore entusiasmo ed idee (mah!!...).

Quest'anno l'ultimo giornale è previsto per dicembre, quindi in gennaio uscirà il primo numero del 4° anno.

Nel prossimo numero tutti i dettagli per i nuovi abbonamenti.

DATE DA RICORDARE



12 Novembre - Nascita di Bahá'u'lláh.
23-24 novembre - Seminari sull'ordine mondiale (Vicenza e Bari).

26 novembre - Giorno del Patto.

28 novembre - Trapasso di Abdu'l-Bahá.

1 dicembre - Convenzioni Regionali.

10 dicembre - Giornata dei Diritti dell'Uomo.

27-31 dicembre - Scuola Invernale (Viserbella di Rimini).

Nei giorni 28 e 29 settembre 1985 si è tenuto a Caserta, presso l'abitazione di Pia D'Attoma, organizzato dal Comitato Nazionale Giovani, un convegno sul tema « La Pace ». Per l'occasione è stato invitato il sig. Mazzoni Gianfranco, membro del Consiglio Ausiliario per la Propagazione della Fede.

Presenti oltre una trentina di credenti in media nelle due giornate, tra cui numerosissimi giovani ed alcuni giovanissimi. Presenti inoltre due membri del Comitato Nazionale Giovani. Gli amici provenivano da molte parti del centro-sud della penisola ed un nutrito gruppo dalla Sicilia.

Il sig. Mazzoni ha esordito presentando ai credenti il Messaggio della Casa Universale di Giustizia ai Popoli del Mondo inerente la Pace. Alla fine della lettura di esso, in italiano, gli animi dei presenti erano ricolmi di un senso di inesprimibile stupore per la profondità di analisi, l'autorevolezza delle affermazioni, l'audacia dei moniti, l'amorevolezza delle esortazioni e la pregnante fiducia nelle leggi Divine promulgate da Bahá'u'lláh contenuti in esso.

Dopo la lunga lettura del Messaggio ed un break, il sig. Mazzoni ha analizzato uno per uno i punti salienti di esso. Ciò ha suscitato nei presenti lo stimolo appropriato per l'avvio di un dibattito nel corso del quale sono stati toccati ed evidenziati numerosi e rilevanti punti quali la crisi spirituale dell'uomo moderno consistente in una distorsione del suo spirito dovuta ad ideologie umane quali il materialismo, il capitalismo ed il socialismo, l'assunzione del principio della pace come attitudine nuova mentale dell'uomo, l'emersione della Fede dall'oscurità e l'esempio di crescente unità offerto dalla Comunità internazionale Bahá'í.

Nella sessione di Domenica la restante parte del tempo, quasi tre ore, è stata dedicata all'analisi dell'Anno Internazionale della Gioventù in seno alla Comunità nazionale ed alla sua relazione con l'Anno Internazionale della Pace. In questa fase è stata aperta la consultazione su numerose proposte pervenute ai due membri del Comitato Nazionale Giovani presenti al convegno, i quali hanno inoltre risposto a numerose domande loro rivolte relative alle attività di proclamazione nelle scuole e l'attività intensiva di Portici in particolare. Altri interventi, ricchi per gli spunti hanno riguardato l'insegnamento individuale e la sua importanza, l'iniziativa del singolo con il suo carico di entusiasmo ed il significato delle Istituzioni come guida per l'intero corpo dei credenti. Sono stati dibattuti con particolare enfasi alcuni temi estrapolati dal Messaggio suddetto e con particolare vivacità da alcuni credenti, quali quelli relativi al razzismo e all'emancipazione della donna.

Il Comitato Nazionale Giovani, a chiusura del Convegno, intorno alle ore 17,00 di domenica, ha lanciato l'invito a far pervenire presso la sua segreteria, ogni suggerimento o proposta per il prossimo periodo estivo affinché il movimento giovanile abbia a poter trascorrere quel tempo in modo sereno ma impegnato.

I credenti sono stati tutti ospitati per l'intera durata del convegno presso le abitazioni delle famiglie D'Attoma, Parsa, Tebyanyan e nelle abitazioni di giovani credenti locali.

Il vitto è stato offerto dalla Assemblea Spirituale Locale di Caserta, mentre i convegnisti sono stati alla fine invitati a contribuire volontariamente nel limite delle loro possibilità per il Fondo Internazionale.

*Uccio Saverino
(S. Gregorio di Catania)*



SINTONIX E LO SCETTICO

ANTEFATTO

Il nostro supereroe, dopo continui e strepitosi successi, riesce a raccogliere un gruppo di persone alle quali parlare della Fede. L'entusiasmo tra il pubblico cresce finché...



SPECIALE GIOVANI

Cari giovani,

nonostante io non sia più un giovane, mi sento molto giovane trovandomi tra i giovani che hanno dedicato la loro vita a Bahá'u'lláh. La Casa Universale di Giustizia di Dio ha onorato i giovani della presente generazione con la speciale missione di « Smuovere il mondo ».

A questo punto sappiamo di essere chiamati da Dio Onnipotente a spingere questo mondo verso la pace e la giustizia desiderate da tutti gli uomini.

Senza dubbio la dichiarazione maestosa di pace appena rivolta ai popoli della terra costituisce per noi la via da seguire se vogliamo evitare l'olocausto. Le idee presentate in tale dichiarazione devono permeare tutte le menti umane e toccare tutti i cuori. Ecco la ragione per cui il messaggio è rivolto a tutti i popoli: che questi principi vitali diventino parte della coscienza di tutta l'umanità. È compito di tutti i Bahá'í presentare questa dichiarazione a tutti i popoli, ma anche qui i giovani devono giocare un ruolo speciale. I giovani, essendo aperti, possono affrontare la purezza della logica e la chiarezza delle soluzioni dateci dalla Casa Universale di Giustizia. Sono i giovani, specialmente nelle scuole e nelle università, ai quali il futuro interessa particolarmente, visto che è qui che passeranno gran parte delle loro vite! Ed è alle famiglie giovani e ai loro figli che questi principi di pace possono essere insegnati per fornire ai loro coetanei non soltanto la speranza, ma anche soluzioni pratiche... funzionali. La Casa di Giustizia ci segna la via per quando saremo tutti chiamati, « Uomini e donne, giovani e bambini dovunque... alzate le voci... ». Fanno appello a questa generazione perché sia quella che dà inizio alla pace su questo pianeta. Perché ora? Perché noi? È talmente spaventoso che ORA l'uomo possieda capacità che soltanto Dio possedeva in passato. Nella storia delle alluvioni era soltanto Dio ad avere il potere di distruggere il mondo. Ora, con la nostra scienza avanzata, le nostre armi insidiose, la nostra totale noncuranza verso la moralità siamo ad un passo dal commettere ciò che in passato nemmeno Dio avrebbe fatto. Ed è soltanto con il potere

di Dio che nell'ora presente la distruzione può essere evitata. Non è meraviglioso che Dio abbia ispirato la Sua Casa Universale di Giustizia a stabilire la Pace Minore?

Non è emozionante il fatto di vivere nell'ora della Pace?

Non siamo forse privilegiati ad essere tra la « gente di Bahá » con un messaggio per la « gente del mondo »?

Ho paura che tutto ciò possa suonare semplicistico, ma è la verità: senza il messaggio di Bahá'u'lláh non vi è alcuna speranza; con esso non vi è alcun timore. Non sappiamo cosa ci riserva il futuro... ma sappiamo con certezza chi ha in mano il futuro!

Sono certo che potete farlo e che lo farete! Ora il mondo ha bisogno di essere scosso, e per fortuna c'è la gente giusta pronta a farlo.

I giovani Bahá'í, i fratelli e le sorelle dei martiri di Shiraz... Voi! Cari amici miei... siete ormai pronti a scuotere il mondo! Che Dio vi aiuti.

Con profondo amore

Bob Harris (Membro del Consiglio Ausiliario negli Stati Uniti)

SCUOLA PER GIOVANOPULOS

Dal 25 al 29 dicembre si svolgerà una scuola invernale per giovani Bahá'í a Salonico in Grecia. Chi ne volesse sapere di più dovrà telefonare al segretario del CNG Payman Payman (039/877958).

IN SINTONIA C.P. 164 - 37121 VERONA

Direttore responsabile: Julio Savi.

Redazione: Via Beethoven 5 - 37029 S. Pietro in Cariano (VR)

Redattori: Antonella Vigilante, Roberto Gelmetti, Cinzia Vigilante, Hessam Youssefian.

Collaboratore grafico: Gigi Busato.

Stampa: Tipografia « La Grafica » Vago di Lavagno (VR).